



DOCUMENTO UPL PER L'UNDICESIMA LEGISLATURA REGIONALE: RILANCIARE LE PROVINCE PER RESTITUIRE DIGNITÀ E SERVIZI AI TERRITORI.

I Presidenti delle Province lombarde in data 18 aprile 2018 hanno incontrato il Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana all'inizio della nuova legislatura regionale.

Dopo il referendum nazionale del 4 dicembre 2016, nell'attuale quadro costituzionale le Province continuano ad essere un ente costitutivo della Repubblica e a garantire, oltre le funzioni fondamentali (tra le quali le competenze in tema di scuole e strade), anche una serie di funzioni delegate, connesse essenzialmente allo sviluppo del territorio e alla salvaguardia e tutela dell'ambiente.

Dopo che la Legge di Bilancio 2017 per il 2018 ha ripristinato l'autonomia organizzativa e avviato quella finanziaria, l'Unione Province Lombarde evidenzia ora quanto segue.

1) RICONOSCIMENTO NELLA PRECEDENTE LEGISLATURA DEL RUOLO DELLE PROVINCE DA PARTE DI REGIONE LOMBARDIA.

Come già sottolineato nel Documento “Contributo e prime considerazioni di UPL in merito alla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2017” del 26 ottobre 2017, da parte di Upl è stato riconosciuto che Regione Lombardia ha mantenuto lo spirito di collaborazione e di lealtà dimostrato fin dall'Intesa stretta nel dicembre del 2015, ben prima del referendum costituzionale, ribadendo l'apprezzamento per l'opera di Regione Lombardia nei loro confronti, che va al di là degli importi finanziari assegnati.

Non si può infatti dimenticare che Regione ha sollevato le Province dalla spesa per l'assistenza e il trasporto degli studenti disabili dall'anno scolastico in corso (pur permanendo il problema del Centro non vedenti di Brescia oltre ad altri in diversi territori), impegnandosi a versare tutte le risorse provenienti dallo Stato per la parte dell'anno precedente.

Ha garantito ulteriori finanziamenti per il trasporto pubblico locale e si è impegnata ad un ulteriore intervento per le Agenzie del Tpl e allo svincolo di alcuni trasferimenti regionali confluiti nell'avanzo vincolato dei nostri bilanci. Infine ha rinviato al 2018 le compensazioni per le restituzioni di risorse finanziarie anticipate in precedenza.

Ma quello che più conta, per le Province lombarde, è il riconoscimento del loro ruolo, che Regione Lombardia ha sempre dimostrato nei fatti, anche quando non era facile farlo. Ciò è importante per il presente, ma soprattutto in un'ottica futura, perché può costituire un modello anche in altri ambiti, come i servizi per il lavoro, per cui vi sono state novità nella Legge di bilancio per il 2018.

Infine, al fine di dare piena attuazione alla l.r. n. 19/2015, si richiama l'esperienza della specificità montana della Provincia di Sondrio come modello di riferimento anche per altri territori montani.

2) CONFERMA DELEGHE

Esaurita pertanto la fase più delicata caratterizzata da un senso di precarietà istituzionale nell'attesa del referendum costituzionale e dopo un anno di transizione e di un lento recupero dei normali assetti gestionali e finanziari, soprattutto alla luce dei segnali contenuti nell'ultima Legge di Bilancio, Upl chiede che le attuali funzioni regionali delegate siano tutte confermate, ponendo una riflessione su agricoltura, caccia e pesca e la connessa vigilanza ambientale.



3) RAFFORZAMENTO ATTIVITÀ E DEFINIZIONE RISORSE

Parallelamente alla conferma, le Province lombarde chiedono il rafforzamento delle attività, in quanto Upl e Regione Lombardia hanno sottoscritto il 25 ottobre u.s. l'Intesa per il finanziamento delle funzioni regionali delegate per il 2017 che ha assegnato alle Province lombarde una dotazione complessiva di € 17.520.000, finanziando sostanzialmente solo il costo del personale (che si attesta sui 16 milioni di euro). A questo proposito deve essere definitivamente risolto lo status giuridico di tale personale, che è soprannumerario e come tale è stato inserito come numero nel "portale Madia" ma è ancora nei ruoli provinciali. Le Province propongono che vi sia il passaggio a Regione Lombardia con un successivo distacco funzionale.

Quanto alle attività, esse sono rimaste al minimo. Upl ha recentemente presentato uno studio che valuta le risorse necessarie per la sola protezione civile in 2 milioni di euro, ma il livello delle prestazioni essenziali può e deve essere definito in tutti i casi e finanziato di conseguenza.

Già nel documento "Considerazioni di UPL sul PDL 376 Bilancio di previsione 2018-2020 e relativo documento tecnico d'accompagnamento" Upl ha espresso l'auspicio, pur nel riconoscimento che da entrambe le parti è stato profuso ogni sforzo per efficientare le attività delegate, che il 2018 offra condizioni favorevoli per ristabilire il flusso ottimale dei finanziamenti.

Da questa considerazione occorre ripartire perché, pur al netto dei distinguì già evidenziati tra il livello nazionale e quello regionale, le Province lombarde chiedono ora con forza anche sul fronte regionale come su quello nazionale un cambio di passo, non potendo più sopportare l'incertezza sull'entità e la tempistica dei finanziamenti, che si ripercuote, è bene sottolinearlo, sulle comunità e sui territori.

Per il 2018, pertanto, non si può più tollerare che le risorse per l'esercizio delle funzioni regionali delegate siano definite ed impegnate a favore delle Province lombarde nel mese di ottobre, come avvenuto l'anno scorso con la DGR X/7245 del 17 ottobre 2017.

L'attuale stanziamento in Bilancio per il "Finanziamento delle province per riordino funzioni ex legge 56/2014" di € 11.096.746 deve essere superato per evitare di configurare le stesse problematiche dell'anno scorso, quanto lo stanziamento iniziale era appunto pari a € 12.445.846 e solo attraverso un lungo negoziato si è giunti alla definizione dell'importo finale di € 17.520.000.

Se il finanziamento dell'anno precedente di € 28.917.636,00 previsto dalla dgr X/5540 del 2 agosto 2016 era stato eccezionale, quello di quest'anno deve superare il livello minimo delle risorse per svolgere le funzioni regionali delegate.

Ma quello che più conta è che l'acconto assicurato e reso disponibile a febbraio con il decreto 2179 non per tutte le Province escludendo quelle che hanno importi da restituire, determina l'impossibilità di prevedere gli equilibri di bilancio per le funzioni delegate e aggiunge un ulteriore problema per l'approvazione dei bilanci da parte di tutte le Province lombarde, senza dimenticare che in alcuni casi il costo del personale soprannumerario adibito alle funzioni delegate, sin qui è stato solo parzialmente rimborsato.

In questo senso le Province lombarde si appellano al Presidente Fontana perché sia modificata tale previsione del tutto insufficiente e ricondotta ad importi più adeguati e consoni all'esercizio delle funzioni, con valenza triennale in coerenza con il ritorno alla triennialità dei Bilanci di previsione.

Con l'occasione si chiede di aprire una seconda finestra a settembre per il patto verticale, nella prima fase (scadenza 30 aprile) destinato solo ai Comuni, inserendo anche Province e Città metropolitane tra i destinatari, nell'ambito del lavoro in corso con Anci e Mef, sostenendo la richiesta di una modifica della norma nazionale che preveda anche i nostri Enti con le loro peculiarità.



4) TPL, FP E ALTRE QUESTIONI PREGRESSE

Restano sullo sfondo altri aspetti relativi a questioni pregresse, prima di diretta competenza provinciale e che trovano ora altre forme di gestione, che devono essere sviluppate e risolte per l'impatto che hanno su cittadini e imprese, soprattutto in alcuni territori, con particolare riferimento al finanziamento del trasporto pubblico locale, al cofinanziamento per spese di funzionamento dei Centri per l'impiego, alla formazione professionale.

5) MERCATO DEL LAVORO

Le Province lombarde manifestano la disponibilità a continuare la gestione dei Centri per l'impiego e dei servizi per il lavoro, su delega o in altra forma, ponendo però il problema del potenziamento del personale e del relativo finanziamento, perché con gli attuali dipendenti (che in ogni caso dovranno passare nella dotazione organica regionale, così come richiesto per le altre funzioni delegate) chiunque li gestisca, non si riescono a svolgere le funzioni amministrative e ad erogare i servizi.

6) NUOVE SFIDE - URBANISTICA

Le Province lombarde sono disponibili ad affrontare nuove sfide, ad esempio nel governo del territorio e dell'urbanistica, dove hanno svolto un ruolo di grande rilevanza anche con gli strumenti di gestione dei dati territoriali (GIS o SIT) e possono declinare al meglio l'attività che anche la legge 56/2014 assegna a supporto ai Comuni, tanto più che anche Regione Lombardia non dispone di strutture che possano adempiere ai tanti compiti che prefigurano sia il futuro PTR sia la recente legge sul consumo del suolo.

Vi sono poi tre temi connessi alle funzioni fondamentali.

7) AMBIENTE

Pur essendo comprese tra le funzioni fondamentali, le funzioni ambientali hanno uno snodo regionale e anche in questo caso il personale non è sufficiente e la situazione è grave.

Esiste poi il tema della nuova e diversa Convenzione proposta da Arpa Lombardia che, mai neppure lontanamente avallata dalle Province lombarde e da questa Unione, prevede una serie di attività che da gratuite diventano onerose.

Oltre a questi aspetti l'approccio stesso non pare corretto considerato che i nostri procedimenti ex di VIA sono oggi PAUR (Procedimenti Ambientali Unici Regionali) ed ARPA è tenuta ad intervenire anche per i piani di monitoraggio AIA a prescindere.

Tale documento non è accettabile e deve essere rivisto con urgenza.

Più in generale si chiede l'impegno di Regione Lombardia alla formulazione di un programma condiviso di supporto finanziario, strumentale, tecnico-scientifico agli enti delegati, anche e soprattutto attraverso un maggior coordinamento ed un fattivo apporto, da parte degli uffici regionali e delle agenzie ambientali di cui la stessa dispone (ARPA, ATS, ERSAF), nonché con l'incremento delle entrate derivanti dai canoni idrici.

Si ritiene opportuno definire un inquadramento generale della governance regionale, magari in un primo Tavolo con UPL, rispetto alle deleghe ed agli enti competenti di cui sopra.



8) STRADE

Le Province lombarde chiedono con urgenza, anche ai fini della programmazione per il corrente triennio alla luce dei finanziamenti statali, a Regione Lombardia come intenda procedere per le strade provinciali individuate l'anno scorso (un'altra epoca per le Province) come possibile oggetto di regionalizzazione e di finalizzare il lavoro svolto con il Patto per la Lombardia, definendo alcune questioni aperte.

9) EDILIZIA SCOLASTICA

Con DGR X/7764 del mese di gennaio, Regione Lombardia non ha tenuto conto della riserva del 30% a favore delle Province lombarde, definita a livello nazionale.

Regione Toscana ha stabilito ad esempio il 40%, ma molte altre Regioni sono andate oltre il 25% della Lombardia, ad esempio il Veneto.

Upl ha chiesto formalmente una modifica al riguardo e chiede tuttora di prestare particolare considerazione alle esigenze degli edifici scolastici delle Province lombarde dall'emanazione del relativo bando alle prossime iniziative, a partire dall'adeguamento antincendio.

10) NUOVA INTESA 2019-2021

Tutto ciò premesso, le Province lombarde chiedono di avviare da subito Tavoli tecnici e giungere alla definizione di una nuova Intesa triennale 2019-2021 che dia un segnale di rilancio e di stabilità alle Province lombarde sul fronte delle funzioni regionali e di alleanza per l'adeguamento della legge 56/2014, in tema di organi e assetto istituzionale (valorizzazione delle zone omogenee), trovando soluzioni nell'immediato per gestire la fase transitoria e a regime.

A tale fine, invitano il Presidente Fontana e la sua Giunta ad incontrare tutti i territori nelle sedi provinciali, Case dei Comuni, punti di riferimento delle forze economiche e sociali e già nel passato per gli Accordi quadro di sviluppo territoriale, che possono essere ripristinati per fare sintesi delle diverse istanze, anche in un'ottica di semplificazione e per evitare inutili duplicazioni.

Milano, 9 maggio 2018